



Rassegna Stampa 26 settembre 2023

Il Sole **24 ORE**

LA **GAZZETTA**
DEL **MEZZOGIORNO**

1Attacco.it

POLO TECNOLOGICO NELL'EX DEPOSITO FERROVIARIO

I SETTORI DI INVESTIMENTO
Investimento di 7 milioni, via entro l'anno alla produzione di biogas. Il grande business sulla manutenzione delle pale eoliche

UN OCCHIO ANCHE AI RIFIUTI
Nel gruppo "Sistemi energetici" lavorano 70 persone. «A regime arriveremo a 180. Il nostro know-how anche su raccolta e smaltimento»

Il chilometro verde della ripartenza

Salvatori: «Sviluppamo ambiente e energia, vogliamo assumere i giovani foggiani»

● Il "KMetroverde" aperto a Foggia è una gigantesca finestra sul futuro destinata a stravolgere le dinamiche produttive, imprenditoriali e sociali di un mondo dominato dall'innovazione tecnologica. Nei 47mila mq. dei vecchi capannoni delle Ferrovie dello Stato tirati a lucido dalla "Sistemi energetici" dell'ingegner Marcello Salvatori, si entrerà in produzione entro fine anno con il primo lotto di produzione, componenti per impianti di biogas su due linee nello "Spazio bio" per il trattamento di matrici organiche attraverso la digestione anaerobica. Le comunità energetiche e l'energia pulita, sono i temi del nuovo mondo che all'interno del "KMetroverde" trovano già pratica attuazione nel riuso totale dell'acqua piovana e nella riduzione prossima allo zero della CO2. Settanta le persone che già operano all'interno della megastruttura, un'occupazione che a regime potrebbe raggiungere le 180 unità, figure professionali da formare («ci piacerebbe assumere tanti ragazzi foggiani», le parole pronunciate da Salvatori) sui sistemi tecnologici e ambientali con prospettive di sviluppo ulteriori sul recupero dei Raee (rifiuti da apparecchiature elettriche ed elettroniche) e sul-



la gestione dei rifiuti solidi urbani. Ma andiamo con ordine. Nei sei "spazi" che saranno allestiti del "KMetroverde" c'è tutto un universo in evoluzione: dallo "Spazio Lab" (ricerca e sviluppo), allo "Spazio Vento" sulla manutenzione e il revamping dei numerosi parchi eolici e fotovoltaici in Capitanata (forse il segmento più stuzzicante), dallo "Spazio Forma" per la produzione di componen-

ti per gli impianti di produzione di biogas e biometano, allo "Spazio Ciclo" che punta sul recupero di Raee, infine lo "Spazio Futuro" che rappresenta un foglio bianco sul quale ancora scriverei sopra e che Salvatori definisce "centro di intelligenza": «Abbiamo diverse idee, pensiamo di investire sulla produzione di idrogeno verde, ad esempio. Ma in questo spazio mi piacerebbe aprire

una riflessione anche sul modo inaccettabile in cui vengono smaltiti i rifiuti nella mia città, a Foggia». Kmetroverde è «una sfida produttiva e di impegno sociale - aggiunge l'ingegnere con solida esperienza nella gestione dei sistemi ambientali - la nostra impresa deve essere attenta a ciò che sta succedendo nel mondo».

Investimento di 7 milioni, cofinanziati dalla Sistemi ener-

getici e dal programma Pia (Programma integrato di agevolazioni) della Regione. «KMetroverde è una realtà che ha utilizzato in modo ottimale questo strumento», ha detto Antonio De Vito, direttore di Puglia Sviluppo intervenuto all'inaugurazione del polo tecnologico. «Abbiamo sostenuto sul territorio investimenti per 8,1 miliardi, coinvolto 19 mila imprese. Il sistema universita-

rio pugliese sta accompagnando questo segmento, centri di ricerca aperti adesso all'interno di aziende». Il Polo tecnologico per l'economia circolare e le fonti rinnovabili nasce a otto chilometri da Foggia in un'area industriale di 200mila mq. rilevata da Salvatori nel 2019, un megacontentitore ideale per metterci dentro le idee per realizzare una rivoluzione verde per la Capitanata, la Puglia, il Centro-Sud sull'innovazione, l'industria 4.0 e un futuro in grado di richiamare tutti quei giovani che oggi emigrano perché di opportunità del genere se ne contano davvero poche al Sud. La "Sistemi energetici" (130 megawatt di impianti eolici, 20 mw installati di fotovoltaico, 15 centrali a biogas in Italia) è stata supportata in questa operazione dalla Tonucci&Partners, studio legale e tributario di fama internazionale con sede anche a Foggia: «Le comunità energetiche sono una grande opportunità per questo territorio - afferma l'avvocato Gianluca Bocchino - Kmetroverde è una ricaduta significativa per i comuni e le piccole imprese di fare massa critica utilizzando le capacità e il know-how in campo energetico di questa nuova grande realtà imprenditoriale».

[massimo levantaci]



KMETROVERDE Marcello Salvatori nel corso della presentazione del nuovo polo tecnologico (a sinistra)

Di energia, tutte le misure anti rincari dal bonus benzina alla sanatoria scontrini

Pacchetto da 1,6 miliardi

Confermato l'azzeramento degli oneri di sistema per il gas, resta l'Iva al 5%

Prorogata per tutto il 2023 la garanzia pubblica all'80% per i mutui dei giovani

Vale 1,6 miliardi il pacchetto di interventi per alleggerire l'impatto dei rincari di luce e gas e del caro carburanti nel decreto aiuti approvato ieri dal Consiglio dei ministri. Il provvedimento contiene anche la sanatoria sugli scontrini con ravvedimento operoso e una serie di proroghe: tra queste, la garanzia all'80% per tutto il 2023 del fondo mutui prima casa degli under 36 e la conferma dell'azzeramento degli oneri di sistema per il gas e dell'Iva al 5% per usi civili e industriali. — *Servizi alle pagine 2 e 3*

Caro energia e carburante, pacchetto da 1,6 miliardi

Il decreto approvato. Via libera alle misure anti rincari: confermato il taglio dell'Iva al 5% e degli oneri gas. In arrivo contributo extra per le famiglie disagiate. Rifinanziato anche il bonus per il trasporto pubblico



Norma pro energivori per allinearsi alla Ue. Pichetto: «Agevolazioni anche per 4 mila aziende di 116 settori industriali»

Celestina Dominelli Carmine Fotina

ROMA

Vale 1,6 miliardi il pacchetto di interventi per alleggerire l'impatto dei rincari di luce e gas e del caro carburanti nel decreto aiuti approvato ieri dal Consiglio dei ministri che saranno coperti con risorse pregresse della Cassa energetica (Csea), fondi non utilizzati (leggi bonus riscaldamento accantonato) o già nella disponibilità del Mef. Il provvedimento contiene anche la proroga per tutto il 2023 della garanzia all'80% del fondo mutui prima casa per gli under 36 (con un Isee fino a 40 mila euro), la sanatoria sugli scontrini con ravvedimento operoso (si veda l'articolo sotto), la norma che agevolerà il salvataggio di Eurovita da parte del consorzio Cronos Vita e i fondi per 5 mila borse di studio universitarie. Nell'ultima versione del Dl, arrivata ieri sul tavolo del Cdm, entra poi una misura di sostegno al Pnrr con la quale si ripescano i soggetti attuatori rimasti esclusi dall'accesso del Fondo per le opere indifferibili messo in pista per fronteggiare gli aumenti eccezio-

nali legati al caro materiali. Saltano, invece, in extremis, sia la proroga del termine per rivalutare le criptoattività detenute al 1° gennaio 2023 sia la previsione di 55 milioni per la copertura delle supplenze brevi. Su quest'ultimo aspetto si sarebbero appuntati i rilievi del Quirinale per l'eterogeneità della materia rispetto al resto del provvedimento. Da qui l'ipotesi di un nuovo decreto per recuperarle già nel prossimo Cdm, in agenda domani.

Tornando al pacchetto energia, sono innanzitutto confermate, anche per l'ultimo trimestre dell'anno, le misure anti rincari già previste in bolletta, a partire dalla riduzione dell'Iva sul gas per usi civili e industriali con un esborso per le casse dello Stato di 670 milioni (incluso il teleriscaldamento) e dal taglio degli oneri gas che costerà 300 milioni di euro.

Per i titolari di bonus elettrico, è in arrivo anche un contributo straordinario (costo complessivo 300 milioni) per i mesi di ottobre, novembre e dicembre, che dovrebbe valere intorno ai 70 euro e che si andrà ad aggiungere all'assegno base. Quest'ultimo spetta alle famiglie con Isee non superiore ai 15 mila euro (30 mila euro con almeno 4 figli), ai percettori di reddito o pensione di cittadinanza e ai nuclei familiari in cui sono presenti apparecchiature salva-vita.

Tra le pieghe del decreto, è poi previsto l'adeguamento dei bonus sociali luce e gas in modo da aggiornare gli assegni base (che negli ultimi due anni non sono cresciuti per la presenza di compensazioni straordinarie messe in campo in modo da ammortizzare i rincari). Questo intervento farebbe così lievitare il conto da 1,3 miliardi - che è il conteggio riportato in un comunicato stampa del Mef - a 1,6 miliardi dal momento che dovrebbe costare circa 290 milioni.

Altri 100 milioni serviranno poi per allargare alle spese per i carburanti il raggio d'azione della social card "Dedicata a te", destinata alle fasce disagiate (massimo 15 mila euro di Isee e almeno tre componenti familiari) per l'acquisto di generi alimentari di prima necessità. L'ammontare del beneficio aggiuntivo per singolo nucleo familiare sarà determinato solo da un decreto attuativo da emanare entro un mese dall'entrata in vigore del nuovo Dl. Considerando che

il numero complessivo delle card "Dedicata a te" assegnabili è di 1,3 milioni, la media del bonus ammonta teoricamente a circa 77 euro. E a questo si aggiunge anche il rifinanziamento del bonus per il trasporto pubblico (fino a 60 euro con una dote di 12 milioni).

Sempre nel pacchetto "energia", la novità dell'ultima bozza è il riassetto della categoria degli energivori, cioè delle imprese che, in virtù dell'alto consumo di energia (almeno un gigawattora all'anno), accedono a determinate agevolazioni. La norma serve innanzi-

tutto a recuperare un articolo già previsto nel Dl salva-infrazioni di giugno e poi saltato che sconta le componenti parafiscali agli energivori a rischio di delocalizzazione, allineando il tutto alle nuove linee guida europee. In più la norma tutela le categorie di energivori non incluse nell'ultima comunicazione Ue (più restrittiva delle precedenti), prevedendo una sorta di "atterraggio morbido" per i soggetti esclusi (clausola di salvaguardia) fino all'eliminazione al 2027. Spetterà poi a un decreto del ministero dell'Ambiente il compito di

fissare termini e modalità per la presentazione della proposta di ammissione a opera delle imprese o delle associazioni di categoria interessate. «Sono 4 mila aziende per 116 settori industriali operanti nella manifattura, dalle cartiere alla lavorazione del vetro, che avrebbero avuto un evidente contraccolpo dalla mancanza delle misure di agevolazione», spiega il ministro dell'Ambiente, Gilberto Pichetto Fratin, promotore della norma.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le principali misure del decreto aiuti approvato ieri

Bollette

Iva ridotta al 5% e oneri: confermato il taglio

Con il decreto approvato ieri, arriva la conferma, anche per l'ultimo trimestre dell'anno, delle misure anti-rincari già previste, a partire dalla riduzione dell'Iva al 5% sul gas per usi civili e industriali e dal taglio degli oneri gas. Rinnovato poi anche l'intervento a sostegno dei bonus sociali luce e gas, lo sconto in bolletta per le famiglie in condizioni di disagio economico e fisico finalizzato ad ammortizzare l'impatto degli aumenti del costo dell'energia sui nuclei più svantaggiati. Attualmente, come noto, lo sconto spetta alle famiglie con un Isee non superiore ai 15 mila euro (la nuova soglia più alta voluta dall'attuale governo e valida per tutto il 2023), ai percettori di reddito o pensione di cittadinanza, e, per quanto riguarda il bonus fisico, ai nuclei in cui è presente un soggetto affetto da grave malattia che necessita di apparecchiature salva-vita.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

4 mln

I BENEFICIARI DI BONUS EXTRA

Sono le famiglie disagiate, già titolari del bonus elettrico, che riceveranno il contributo extra

Spesa per l'elettricità

In arrivo contributo extra per le famiglie disagiate

Per le famiglie già titolari di bonus sociale elettrico (lo sconto in bolletta per chi versa in condizioni di disagio economico o fisico) arriva un contributo straordinario per i mesi di ottobre, novembre e dicembre che si aggirerà intorno ai 70 euro e che avrà andamento crescente con il numero di componenti del nucleo familiare. La misura costerà 300 milioni e va a sostituire il "bonus riscaldamento", approvato dal governo con uno dei decreti energia di inizio anno, che sarebbe dovuto scattare dal 1° ottobre e fino a fine anno per tutti i clienti domestici (a eccezione di chi già percepisce il bonus sociale), al raggiungimento di una certa soglia per le quotazioni del gas e che sarebbe stato erogato in quota fissa e differenziato in base alle zone climatiche. Un meccanismo considerato però eccessivamente farraginoso per assicurare l'immediata operatività della misura. Da qui la scelta di optare per un cambio dello strumento.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

40

MILA EURO

Il limite Isee per le giovani coppie e under 36. Il decreto amplia il termine per la presentazione delle domande

Carburanti

Per l'importo del bonus serve un decreto attuativo

Il bonus carburanti sarà caricato sulla social card "Dedicata a te" lanciata a luglio, di cui possono beneficiare i nuclei familiari con almeno tre componenti e un Isee non superiore a 15 mila euro per l'acquisto di beni alimentari di prima necessità. Tuttavia le regole applicative saranno fissate solo da un decreto attuativo da emanare entro 30 giorni dall'entrata in vigore del Dl. La dote stanziata è di 100 milioni, che portano la dotazione complessiva della card a 600 milioni. Se è vero che la platea dell'iniziativa Dedicata a te è di 1,3 milioni di carte assegnabili, la dote di 100 milioni dovrebbe tradursi mediamente in un contributo di 77 euro. Sarà proprio il decreto attuativo a stabilire l'ammontare del beneficio aggiuntivo per singolo nucleo familiare, oltre alle modalità di raccordo con il sistema di gestione della card già in vigore e alle modalità e condizioni di accreditamento dei fornitori che aderiranno al programma.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il salvataggio

Eurovita, asset alla newco senza minusvalenze

In attesa dell'imminente firma degli accordi vincolanti su Eurovita, il Governo è intervenuto con un decreto che agevola un passaggio chiave del salvataggio della compagnia assicurativa per mano di cinque big del settore: il trasferimento degli attivi finanziari (riferiti alle polizze delle gestioni separate) dalla compagnia alla newco Cronos Vita. Il nodo, infatti, è il valore di questi asset, perlopiù obbligazionari, che negli ultimi mesi, causa l'ascesa repentina dei tassi, ha subito un drastico calo. Cronos Vita dovrebbe così mettersi in portafoglio titoli minusvalenti in partenza. Tuttavia, il decreto permette «di registrare in sede di rilevazione iniziale gli attivi finanziari in base al valore di carico anziché al prezzo di cessione». In sostanza, i titoli di Stato passeranno a Cronos Vita a prezzo pieno – con gli eventuali riscatti coperti dal consorzio bancario – con l'ipotesi, più che probabile, di un recupero del loro valore in futuro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Investimenti

Pnrr, seconda chance sui fondi del caro prezzi

Il decreto legge sulle bollette approvato ieri dal consiglio dei ministri interviene anche sul Pnrr, aprendo al ripescaggio dei soggetti attuatori che hanno provato senza successo ad accedere ai fondi «per le opere indifferibili», quelli cioè messi a disposizione dal ministero dell'Economia per sostenere il rincaro dei materiali degli interventi. La seconda chance è offerta alle molte amministrazioni che hanno i requisiti per accedere alle risorse, ma che non sono riuscite a ottenerle perché sono inciampate nel dedalo di procedure e scadenze imposte dagli strumenti antirincari.

I tempi sono stretti. Entro 20 giorni dalla pubblicazione del decreto, le amministrazioni titolari degli interventi del Pnrr o del Fondo nazionale complementare dovranno inviare alla Ragioneria l'elenco dei ripescati.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Fondo prima casa

Garanzia pubblica all'80% prorogata a fine 2023

Con il provvedimento approvato ieri arriva anche l'estensione fino alla fine del 2023 della garanzia all'80% prevista dal Fondo mutui prima casa per giovani coppie e under 36. Il decreto amplia il termine per la presentazione delle domande (scaduto il 30 giugno) rinnovando quanto già previsto dal decreto Sostegni-bis che aveva introdotto la possibilità di richiedere l'innalzamento della garanzia pubblica prevista dal Fondo all'80% per tutti coloro che hanno un Isee non superiore a 40 mila euro annui, richiedono un mutuo superiore all'80% del prezzo d'acquisto dell'immobile, comprensivo di oneri accessori, e che rientrano nelle categorie prioritarie (giovani coppie coniugate o conviventi more uxorio che abbiano costituito nucleo da almeno due anni, i nuclei familiari monogenitoriali con figli minori conviventi, i conduttori di alloggi di proprietà degli istituti autonomi per le case popolari e i giovani under 36)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Università

Salve le borse di studio per 5mila «idonei»

Nel giorno in cui gli universitari montano le tende in 25 città italiane contro il caro alloggi il Governo prova a battere un colpo sul diritto allo studio. E lo fa con il Dl energia che stanziava 7,4 milioni per erogare le borse a 4.947 studenti idonei non beneficiari (cioè che, pur avendone diritto, non hanno avuto il sussidio per incapienza dei fondi, ndr). La dote sale a 17,4 milioni se si includono gli altri 10 milioni, come spiega una nota del ministero dell'Università, che arrivano dai finanziamenti del Pnrr che gli enti regionali non hanno potuto utilizzare. Niente da fare, invece, per la proroga al 31 dicembre delle commissioni per l'abilitazione scientifica nazionale e per i 55 milioni destinati alle supplenze del personale scolastico. Ma entrambe le misure potrebbero essere ripescate in un nuovo Dl atteso in Cdm domani.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Energivori

Agevolazioni estese a chi rischia di delocalizzare

Il decreto contiene anche un riassetto della categoria degli energivori, cioè delle imprese che, in virtù dell'alto consumo di energia (almeno un gigawattora annuo), accedono a determinate agevolazioni in modo da allineare la disciplina nazionale alle nuove linee guida europee. La norma serve innanzitutto a recuperare un articolo già previsto nel Dl salva-infrazioni di giugno e poi saltato che sconta le componenti parafiscali agli energivori a rischio di delocalizzazione, allineando il tutto alle nuove linee guida europee. In più la norma tutela le categorie di energivori non incluse nell'ultima comunicazione Ue (più restrittiva delle precedenti), prevedendo una sorta di "atterraggio morbido" per i soggetti esclusi (clausola di salvaguardia) fino all'eliminazione al 2027.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Caro carburanti.
Disco verde del governo a nuove misure per attutire l'impatto degli aumenti

INNOVAZIONE

LE ESIGENZE DELLE IMPRESE

INCONTRO A LECCE

Il Governo assicura un'accelerata sulla «transizione» grazie anche ai 48 miliardi di euro previsti dal Pnrr

Il Mezzogiorno alla sfida della rivoluzione digitale

Il ministro Fitto: «Il gap con il Nord si può e si deve colmare»

LO STUDIO

L'Italia cresce ma è solo 18esima sui 27 Paesi Ue

EMANUELA TOMMASI

● **LECCE.** Tutelare le aziende attive nella transizione digitale: il Sud chiama, il Governo risponde. È stata Links Management and Technology - azienda di consulenza specializzata in digital business transformation e servizi per imprese, pubbliche amministrazioni, banche e istituti finanziari - a sollecitare una politica industriale che valorizzi la filiera, con un workshop, ieri al teatro Apollo, al quale hanno preso parte, tra gli altri, il ministro per gli Affari europei, politiche di coesione e Pnrr, Raffaele Fitto, e il sottosegretario alla Presidenza del Consiglio con delega all'Innovazione tecnologica, Alessio Butti. Entrambi hanno assicurato la disponibilità del Governo.

«La questione posta dalle aziende italiane è molto importante - ha osservato Fitto - Il Pnrr ha dedicato alla digitalizzazione un importo notevolissimo, il più alto in assoluto a livello europeo, pari a 48 miliardi di euro. Quindi è giusto che si faccia una valutazione e si trovi un metodo di lavoro che guardi a questo aspetto. Questo incontro rappresenta un utile confronto che potrà dare degli spunti per l'azione del Go-

verno - ha aggiunto il ministro - Il gap Nord-Sud sulla digitalizzazione si può e si deve colmare anche per la gran quantità di risorse messe a disposizione, che devono andare a beneficio dei cittadini, del sistema imprenditoriale e del funzionamento dei servizi del Paese».

D'altra parte, Fitto ha evidenziato che «sul Pnrr il Governo sta facendo un lavoro serio e responsabile di messa in sicurezza del Piano e di adeguamento agli scenari che abbiamo di fronte. Abbiamo accreditato la terza rata e abbiamo ottenuto l'approvazione definitiva dell'Ue delle modifiche collegate alla quarta rata. Nelle prossime ore la cabina di regia sarà già al lavoro per la quinta rata».

Ma qual è lo stato di digitalizzazione del Paese? Lo ha illustrato il professor Luca Gastaldi, direttore dell'Osservatorio Agenda Digitale del Politecnico di Milano. Il digitale vale il 4 per cento del pil nazionale, la spesa nel settore per il 2022 è stata pari a 78 miliardi di euro, con previsioni di crescita del 5 per cento per il 2025. L'Italia è 18esima sui 27 Stati Ue per digitalizzazione, salendo di due posizioni rispetto al 2021 ma comunque lontana da Paesi come Spagna, Germania e Francia. Ma rimane un preoccupante divario tra Nord e Sud.

«Le condizioni di mercato attuali, che vedono una spesa pubblica concentrata essenzialmente sulle grandi società, quasi tutte a capitale straniero, rappresentano un limite per le nostre aziende in termini di cre-

scita, investimenti e attrattività di risorse» ha spiegato Giancarlo Negro, Ceo di Links.

«La riflessione che poniamo è di interesse nazionale - ha rimarcato Paolo Perrone, presidente di Links - Ci auguriamo ci siano spazi di intervento, come fatto da altri Paesi, ad esempio la Francia, intervenuti per tutelare le imprese e la filiera italiana. È importante investire e potenziare i programmi per lo sviluppo di competenze digitali, perché il capitale umano rappresenta un asset strategico del Paese. La numerosa partecipazione di studenti oggi (ieri, ndr) è un segnale importante e che ci auguriamo possa avere un seguito».

«Se non agevoliamo il dialogo sull'innovazione perdiamo il confronto con il territorio, le imprese e l'università - ha osservato il sottosegretario Butti - Il Governo ha le idee chiare su questo. Nella Pubblica amministrazione, prima di digitalizzare dobbiamo semplificare. La burocrazia tradizionale non deve trasformarsi semplicemente in burocrazia digitale e questo va di pari passo con la dematerializzazione. Stiamo lavorando alla semplificazione del Codice dell'amministrazione digitale che porterà entro fine anno ad un position paper, che sottoporremo al Governo. Le grandi imprese italiane si sono allineate a quelle internazionali, a differenza delle piccole e medie - ha concluso - Non possiamo rischiare che l'ossatura del tessuto economico nazionale rimanga indietro».



L'INTERVENTO Raffaele Fitto

Arrivano i soldi della terza rata Pnrr, il ministro Fitto lo annuncia da Lecce

Nei prossimi giorni sarà definitivamente accreditata la terza rata del Pnrr, abbiamo avuto dalla Commissione europea il varo e l'approvazione definitiva delle modifiche collegate alla quarta rata". Lo ha detto il ministro per gli Affari europei, il Sud, le Politiche di coesione e il Pnrr, **Raffaele Fitto**, a Lecce nel corso del workshop "Transizione digitale in Italia: tutelare e valorizzare la filiera", organizzato da Links Management and Technology, dove ha partecipato per un breve saluto prima di partire per impegni di governo a Roma. "Siamo in fase di confronto - ha aggiunto il Ministro - rispetto alla rimodulazione complessiva del Pnrr e questo rappresenta un'opportunità di messa in sicurezza rispetto all'avvio del "Piano" e anche di scelte conseguenti collegate a quella che dovrà essere poi la fase di attuazione".



Fitto ieri in Salento

Imprese edili, carenza grave di manodopera

Assimpredil-Ance

Previsioni 2023 positive ma in forte frenata rispetto all'exploit del 2021 e del 2022

Sono positive le previsioni, per il 2023, dell'andamento degli investimenti nelle costruzioni, anche se in forte rallentamento rispetto all'exploit degli anni 2021 e 2022, quando il settore contribuì per il 50% alla crescita dell'11% del Pil del biennio. È quanto emerso dall'assemblea annuale di Assimpredil-Ance, l'associazione delle imprese edili delle provincie di Milano, Lodi, Monza e Brianza che si è svolta ieri a Milano.

Non manca qualche criticità: «Abbiamo lanciato l'allarme di una grave carenza di manodopera in questo momento. Tra il 2008 e il 2018 sono usciti dal settore circa 600mila addetti e oggi abbiamo un'esigenza di lavoro maggiore e grande difficoltà a recuperare questo personale», ha sottolineato la presidente dell'associazione Regina De Albertis. Il presente è sul Pnrr, per cui le opere di costru-

zione procedono a una velocità «più che doppia rispetto alle altre misure del piano», ha evidenziato ancora la presidente, spiegando che «sono circa al 9%, mentre le altre misure del piano sono al 3%». «Il 70% dei ritardi nei cantieri si concentra prima delle gare», ha sottolineato, aggiungendo: «Il Pnrr ci consente di guardare al Paese che lasceremo ai nostri figli, di avviare un percorso di risanamento e di ricucitura del territorio per renderlo resiliente ai cambiamenti climatici e alle calamità che sono ormai fatti quotidiani. È un'occasione che non possiamo e non dobbiamo perdere».

Il presidente di Assolombarda, Alessandro Spada, intervenuto ai lavori, si è detto «preoccupato» per i ritardi del Pnrr perché «ha un termine al 2026, data che non ci sposta nessuno». «Qualsiasi tipo di ritardo poi ci impone di dover correre oppure di dover perdere alcune partite. Mi auguro che in caso ci siano ritardi vengano presto assorbiti. Sulla terza e la quarta rata comunque il grosso da parte dell'Unione europea è stato sbloccato, adesso sta a noi e agli enti locali procedere», ha commentato.

La collaborazione tra privati e istituzioni come chiave futuro, a partire da Milano, è la lettura che ha

MILANO

Focus sicurezza stradale

Il sindaco di Milano, Giuseppe Sala, vedrà giovedì a Roma il ministro delle Infrastrutture Matteo Salvini. Tra i temi sul tavolo: affitti brevi, sviluppo della rete metropolitana, ciclabilità della città e sicurezza stradale, con la richiesta di mettere più autovelox. Intervenendo ieri all'assemblea di Assimpredil-Ance, Sala ha chiesto maggior sostegno al trasporto pubblico, ricordando che Milano come imposte sul reddito consegna ogni anno circa 20 miliardi allo Stato: «Ci rimangono in tasca 200 milioni, e i trasferimenti dallo Stato attualmente sono attorno ai 500 milioni». Sala ha anche auspicato una riforma che permetta ai sindaci di Città metropolitane poteri effettivi per gestire al meglio la questione case, mobilità, verde.

dato il presidente di Fondazione Fiera Milano, Enrico Pazzali. Mentre il ceo di Webuild, Pietro Salini, è entrato nel concreto: «Abbiamo 31 cantieri, dove lavorano 18mila persone e contiamo di assumerne altre 10mila nei prossimi 3 anni».

Per il governatore lombardo Attilio Fontana «le risorse che ci sono state assegnate con il Pnrr, che sono grosso modo sulle case di comunità e sull'housing sociale, oltre che qualcosa sui trasporti, o sono in fase di arrivo o sono arrivate. Tutto nell'assoluto rispetto dei tempi». Fontana ha commentato il condono edilizio proposto dal ministro delle Infrastrutture Matteo Salvini: «Sulla base di quello che ho letto mi sembra un'idea abbastanza positiva». Lo stesso Salvini a margine dell'assemblea di Assimpredil-Ance ha sottolineato che il condono «per i comuni sarebbe un grande incasso». Mentre sugli affitti brevi il ministro ha ribadito come i proprietari debbano essere liberi di mettere a reddito le proprie case come credono. E sui nuovi stadi di Milan e Inter ha aggiunto: «Aver detto no al nuovo stadio e a 1,3 miliardi di investimenti in città è stata un'operazione miope».

—Sa.D.

© RIPRODUZIONE RISERVATA